

Rassegna del 12/07/2016

ENAV

12/07/16	Corriere della Sera	33	Via al collocamento Enav, una partenza da primato Neri: l'80% dell'utile in cedole	<i>Puato Alessandra</i>	2
12/07/16	Sole 24 Ore	25	Parte l'offerta Enav: in Borsa il 26 luglio	<i>Dominelli Celestina</i>	3
12/07/16	Mf	9	Ipo Enav già coperta sul book In borsa dal 26 luglio Cedola al 6% - Il book di Enav è già completo	<i>Pira Andrea</i>	4
12/07/16	Messaggero	16	Privatizzazione Enav, il collocamento fa boom	<i>Di Branco Michele</i>	6
12/07/16	Giornale	22	Enav fa il pieno di ordini nel primo giorno di «Ipo»	<i>Camera Maddalena</i>	7
12/07/16	Stampa	23	Panorama - Enav pronta al debutto: in Borsa dal 26 luglio	...	8
12/07/16	Italia Oggi	25	Enav procede con l'Ipo	...	9
12/07/16	Giorno - Carlino - Nazione	26	Enav sfidale turbolenze dei mercati «C'è la Brexit, investite su di noi»	<i>Cervini Claudia</i>	10

ENAV

La privatizzazione Via al collocamento **Enav**, una partenza da primato Neri: l'80% dell'utile in cedole

MILANO Era un motivo per il quale la quotazione di **Enav** è slittata al 2016: la garanzia dei dividendi. Ora la società di controllo dei voli debutta in Borsa, seconda privatizzazione dell'anno dopo Grandi Stazioni. L'inizio delle negoziazioni è atteso il 26 luglio, il collocamento è partito ieri e si chiuderà il 21 luglio (il 20 per i dipendenti).

Secondo fonti d'agenzia non smentite risulterebbe già prenotato l'intero 46,6% in vendita e i dividendi sono stati ieri subito citati dall'amministratore delegato, **Roberta Neri**: «È prevista la distribuzione di cedole per 95 milioni nel 2017 (dopo l'ok dell'assemblea, ndr.) e dell'80% della cassa generata per gli anni successivi, tolti gli investimenti, con rapporto prezzo-dividendo del 5%-6%». Ai valori previsti (l'offerta è fra i 2,9 e i 3,5 euro) significa una cedola di 0,175 euro per azione. L'azienda ha chiuso il 2015 con ricavi a 858,9 milioni (+1,3), margine operativo lordo a 243 milioni (+8,6%), utile netto a 66,1 milioni (+65%). Anche i debiti netti sono saliti (159,3 milioni al 31 marzo 2016, +85%), anche per il dividendo straordinario di 180 milioni al Tesoro nel 2015, ma restano inferiori all'Ebitda.

Da ieri è dunque possibile sottoscrivere il lotto minimo di mille azioni (2.900-3.500 euro) per il pubblico indistinto, al quale va il 10% dell'Ipo (Barclays, Credit Suisse e Mediobanca global coordinator, joint bookrunner sempre Barclays con Banca Imi, Jp Morgan e Unicredit). Il Tesoro cederà fino al 46,6%, benché potesse arrivare al 49%. Neri ha spiegato la differenza con la distribuzione di azioni gratuite: una ogni dieci ai risparmiatori (una ogni 20 ai dipendenti).

L'incasso per il Mef sarà tra 732 e 883 milioni, meno delle attese, in un contesto di listini volatili. Ma «è una delle maggiori operazioni in Europa da gennaio», ha detto Neri, e un «segnale importante di normalità per il mercato dei capitali in Europa post Brexit» secondo Stefano Rangone, direttore centrale di Mediobanca. Fra i rischi indicati a prospetto, il contratto di programma 2016-2020, non ancora firmato. Ma non include la determinazione delle tariffe.

Alessandra Puato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vicenda



● La parziale privatizzazione dell'**Enav**, la società dei controllori di volo, è stata decisa con il decreto della presidenza del consiglio 2014 che consentiva al Tesoro di cederne una quota fino al 49%. **Roberta Neri** (foto), che già portò in Borsa l'Accea, è stata nominata amministratore delegato allo scopo nel luglio 2015. Ieri si è aperta l'offerta pubblica e il debutto in Borsa della società è atteso il 26 luglio. Il Tesoro incassa così fra i 732 e 883 milioni



PRIVATIZZAZIONI

Parte l'offerta Enav: in Borsa il 26 luglio

Celestina Dominelli ▶ pagina 25

Privatizzazioni. L'ipo della società fa il pieno il primo giorno: già coperta l'intera offerta

Parte l'offerta Enav: in Borsa il 26 luglio

I PUNTI DI FORZA

Flussi stabili, profilo di rischio contenuto e dividend yield intorno al 5-6 per cento
L'ad Neri: «L'azienda al top per le performance operative»

Celestina Dominelli

MILANO. Dal nostro inviato

■ La sfida era stata lanciata nel pieno della volatilità scatenata sui mercati dalla scelta della Gran Bretagna di uscire dall'Unione Europea. Mala privatizzazione di Enav, tra le cinque più importanti finora andate in porto in questo scorcio di 2016 nel Vecchio Continente, è partita con il piede giusto visto e considerato che ieri, a poche ore dall'avvio dell'offerta rivolta a risparmiatori, dipendenti e investitori istituzionali, la domanda aveva già coperto l'intero ammontare disponibile, inclusa la greenshoe, vale a dire il 46,6% del capitale (252,6 milioni di azioni). Con un parterre di tutto rispetto: dagli hedge fund, che generalmente sono i primi a muoversi in simili operazioni e che ieri si sono fatti avanti in modo significativo, ai fondi infrastrutturali e agli investitori di lungo termine, che dovrebbero bussare alla porta più arida della chiusura dell'offerta.

Insomma, la scommessa della società dei **controllori di volo**, che conta di sbarcare in Borsa il 26 luglio, è vinta. E spetta ai vertici, che ieri hanno incontrato la stampa in un hotel meneghino nel primo giorno di lancio dell'operazione che si concluderà il 21 luglio per retail e istituzionali (e il giorno prima per i dipendenti), declinare le ragioni di tale mossa. «Enav è stabile dal punto di vista finanziario in termini di ricavi e ritorni e - spiega il presidente della società, Ferdinando **Falco Beccalli** -, in un momento finanziario come questo, con la turbolenza notevole legata alla Brexit, credo che la possibilità di investire in un titolo che ha la stabilità rappresentata da Enav sia un'opportu-

nità interessante».

I motivi li illustra l'ad **Roberta Neri**. «Enav è il quinto operatore europeo per dimensioni di traffico gestito - sottolinea la top manager - e siamo uno degli operatori più qualificati dal punto di vista delle performance operative con una base clienti molto diversificata, grazie a un buon mix tra low cost e full service». E in un elenco di documenti: la società ha archiviato il 2015 con ricavi in crescita dell'1,3%, a 858,9 milioni di euro, un margine operativo lordo (Mol) in rialzo dell'8,6%, a 243 milioni di euro, e un rapporto tra indebitamento netto e Mol pari a 0,8 volte. La struttura della società è imperniata prevalentemente su un business regolamentato (i servizi di traffico aereo) con obiettivi di performance ed efficienza fissati a livello europeo e declinati dai singoli Stati a livello nazionale, garantisce quindi stabilità e visibilità sui risultati finanziari e ha consentito all'Enav di indicare, prima del lancio dell'offerta, un cronoprogramma chiaro per la politica di dividendi che prevede per l'esercizio 2016 una cedola pari a 95 milioni e di mantenere un trend in crescita per gli anni successivi (con la distribuzione di almeno l'80% del flusso di cassa normalizzato), anche attingendo alle riserve se necessario.

Flussi stabili, profilo di rischio contenuto e dividend yield intorno al 5-6%, dunque, con spazi di avanzamento anche sulle attività non regolate, con la società che a oggi ha già portato a termine oltre 150 progetti in 28 paesi nel mondo avendo come mercati principali e di riferimento la Malesia, la Penisola Araba, il Nord e l'Est Africa e l'Europa. «Stiamo lavorando su questo fronte da 2-3 anni - spiega l'ad - e questo segmento vale attualmente l'1% del nostro business, ma ci aspettiamo tassi di crescita ulteriori».

La privatizzazione di Enav, che ha visto scendere in campo Rothschild come advisor del Mef ed

Equita Sim a fianco della società, parte quindi sotto i migliori auspici. E, come spiega anche Stefano Rangone, direttore centrale di Mediobanca, tra i global coordinator dell'operazione con Barclays e Credit Suisse (che agiscono anche da joint bookrunner con Banca Imi, UniCredit e Jp Morgan), «rappresenta un unicum mondiale essendo la prima società del settore a quotarsi», con una capitalizzazione compresa in un intervallo tra 1,6 e 1,9 miliardi (la forchetta di prezzo si muove nel range 2,9-3,5 euro) e un possibile introito per lo Stato, che andrà a riduzione del debito pubblico, tra 731 e 883 milioni di euro.

E il Tesoro incassa i segnali positivi arrivati dopo il lancio dell'offerta. «Anche alla luce della notizia che il book è stato completamente coperto a poche ore dall'avvio dell'offerta, siamo molto soddisfatti - spiega Fabrizio Pagani, capo della segreteria tecnica del ministro dell'Economia - e questa notizia ci conferma del valore dell'asset che è di tipo infrastrutturale e che può dare soddisfazione a investitori di lungo termine. Il fatto poi che sia in assoluto la prima società del settore a quotarsi è un elemento di ulteriore orgoglio per il governo e per il paese. Noi non privatizziamo, ci tengo a ribadirlo, solo per ridurre il debito, ma per rendere le nostre società più visibili, più competitive e più moderne». E, da qui alla fine del 2016, che vedrà in pista anche la cessione di una seconda tranche di Poste, «ci potrebbe essere spazio - chiosa Pagani - per operazioni minori che stiamo studiando».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ipo Enav già coperta sul book In borsa dal 26 luglio Cedola al 6%

(A. Pira a pagina 9)

GIÀ RICEVUTE RICHIESTE SUFFICIENTI A COPRIRE L'INTERA OFFERTA, GREENSHOE INCLUSA

Il book di Enav è già completo

Il debutto a Piazza Affari è previsto per il 26 luglio. La società dei controllori di volo sfida la Brexit. Per l'ad Neri le caratteristiche ne fanno un investimento sicuro. Dividend yield al 5-6%

DI ANDREA PIRA

Parte con il passo spedito la quotazione di Enav. Nel primo giorno di ipo il gestore pubblico del traffico aereo italiano ha ricevuto richieste sufficienti a coprire l'intero ammontare dell'offerta, compresa l'opzione greenshoe, che esercitata nella sua totalità porterebbe sul mercato il 46,6% della società e che salirà fino al 49% conteggiando le azioni bonus che saranno distribuite ad azionisti, una ogni venti, e dipendenti, una ogni dieci, se manterranno le azioni in portafoglio almeno 12 mesi. Già nella fase di premarketing, d'altronde, c'era stato interesse sul titolo, ha ricordato l'amministratore delegato, Roberta Neri, presentando l'operazione in conferenza stampa a Piazza Affari, assieme al presidente Fernando Beccalli Falco, e al cfo, Luca Colman. Il profilo delineato è quello di investitori a medio-lungo termine, che non hanno un approccio speculativo e attratti da profilo di rischio contenuto. Sembrano pertanto messi da parte i timori che avevano accompagnato le ultime settimane, scosse dal voto britannico per l'uscita dall'Unione europea e dai dubbi sui rischi che la volatilità dei mercati avrebbe potuto aver sul buon esito dell'operazione. «Sicuramente abbiamo analizzato con molta attenzione il mercato nei giorni successivi alla Brexit e abbiamo pensato che nonostante il contesto di volatilità questo poteva essere un momento buono, date le nostre caratteristiche, in particolare la stabilità dei flussi

e il profilo di rischio contenuto, che possono attrarre ancora di più in un momento come questo», ha detto Neri. Un giudizio che non si discosta da quello del presidente Beccalli Falco, convinto che in un momento finanziario come l'attuale, la possibilità di investire in un'azione che abbia stabilità sia un vantaggio. Anzi, l'ipo Enav, dà «un segnale di ritorno alla normalità», ha commentato Stefano Rangone di Mediobanca, l'istituto che coordina l'offerta globale con Barclays e Credit Suisse ed è anche responsabile del collocamento. Il profilo di rischio è mitigato dalla natura stessa del business svolto, che presuppone d'altro canto anche la blindatura della privatizzazione: il Tesoro manterrà il 51%, ci sarà un tetto azionario del 5% e il governo potrà esercitare il golden power, che permette alla presidenza del Consiglio dei ministri di porre condizioni o di opporsi a operazioni o delibere societarie. La quasi totalità dei ricavi è generata da attività regolamentata. Il contratto di programma attualmente in vigore scadrà soltanto nel 2019 e successivamente la durata sarà quinquennale. Sono ad esempio mitigati i rischi relativi al traffico di volo. In caso i volumi previsti si dovessero discostare da quelli reali, se la deviazione dovesse essere entro il 2% sarà a carico di Enav. Con una percentuale compresa tra il 2 e il 10% sarà condiviso con le compagnie aeree, ma non in parti uguali, a carico della società dei controllori di volo sarà il 30%. Qualora il gap dovesse essere oltre il 10% ricadrà interamente sui vettori. Enav ha chiuso il 2015 con ricavi per 858 milioni di euro e un utile

netto consolidato di 66,1 milioni. Quanto all'indebitamento, cresciuto a 159,3 milioni per effetto di un dividendo straordinario al Tesoro, Neri ne ha voluto sottolineare la sostenibilità. La politica del dividendo prevede per quest'anno una cedola da 95 milioni. Nei prossimi esercizi sarà invece pari all'80% del flusso di cassa normalizzato, con un dividend yield del 5-6%.

La platea cui l'offerta si rivolge, comunque, è fatta principalmente di specialisti. Il 90% dell'operazione è infatti rivolta a investitori istituzionali, cui saranno destinati 207 dei 230 milioni di azioni collocate sul mercato. Il restante è rivolto al pubblico indistinto e ai dipendenti. Il roadshow continuerà nelle prossime settimane con particolare attenzione all'Europa e al Nordamerica. L'offerta per il retail e gli istituzionali scadrà il 21 luglio, all'indomani di quella per i dipendenti. Per martedì 26 luglio è invece previsto il debutto in borsa a Milano. Al momento, nonostante il book sia stato chiuso al primo giorno, non c'è ancora il prezzo definitivo. La forchetta è tra 2,9 e 3,5 euro per una valutazione compresa tra 1,6 e 1,8 miliardi, che fanno prevedere un incasso massimo di oltre 800 milioni destinati al percorso di riduzione del debito pubblico. (riproduzione riservata)





Privatizzazione Enav, il collocamento fa boom

L'OPERAZIONE

ROMA Il collocamento è appena partito, ma il book è già stato completamente coperto. La privatizzazione parziale di Enav è già un successo. La società ha presentato l'operazione voluta dal governo e, secondo fonti vicine al dossier, le richieste di acquisto, compresa la greenshoe, hanno raggiunto il 46,6% del capitale della società. Vale a dire il tetto indicato dal ministero del Tesoro. L'offerta, che si chiuderà il 21 luglio (quella riservata ai dipendenti il 20) riguarda 230 milioni di azioni ordinarie, pari al 42,5% del capitale che, appunto, potrà salire al 46,6% in caso di esercizio integrale della greenshoe. La capitalizzazione della società va da un minimo di 1,571 miliardi a un massimo di 1,896 miliardi con un prezzo per azione compreso tra i 2,9 e i 3,5 euro, per un valore massimo di 883 milioni. Il 10% dell'offerta è rivolto al pubblico e ai dipendenti, il restante 90% agli investitori istituzionali.

I DETTAGLI

Durante la presentazione, i vertici dell'Ente nazionale per l'assistenza di volo sullo spazio aereo italiano hanno parlato di un business caratterizzato da prospettive di crescita mondiale e da sicura solidità dei margini dal momento che le azioni Enav hanno un profilo di rischio contenuto che non teme l'effetto Brexit subito dai mercati. "E' la prima società del settore al mondo a quotarsi - ha detto l'Ad Roberta Neri -. Enav è il quinto operatore europeo, il traffico sullo spazio aereo italiano è atteso in forte aumento: si pensa che sia il secondo mercato per crescita nel periodo 2015-2022. Si tratta di un monopolio naturale, non sono previsti meccanismi di messa in competizione della gestione dello spazio aereo". Neri ha aggiunto che il management "ha analizzato con attenzione il mercato e valutato che nonostante tutto potesse essere un momento buono per la quotazione, viste le nostre caratteristiche, in particolare la stabilità dei

flussi e il rischio contenuto, che possono attrarre ancora di più". "Dopo Brexit la quotazione di Enav costituisce un'opportunità di investire in azioni stabili, è un vantaggio" ha affermato il presidente di Enav, Ferdinando Falco Beccalli, spiegando che la società "è stabile dal punto di vista finanziario". Parole che appaiono confortate dai numeri. Enav ha chiuso il 2015 con ricavi per 858 milioni di euro e un utile netto consolidato di 66,1 milioni di euro. Nel 2017, a valere sul bilancio 2016, la società distribuirà dividendi per 95 milioni di euro, attingendo anche alle riserve disponibili, mentre per gli anni successivi il dividendo sarà pari all'80% della cassa generata. La quotazione di Enav rappresenta "un segnale importante di normalità per il mercato dei capitali in Europa post Brexit" ha osservato il direttore centrale di Mediobanca, Stefano Rangone. Mediobanca, Barclays e Credit Suisse agiscono come coordinatori dell'offerta globale di vendita e, insieme a Banca Imi, Jp Morgan e Unicredit, sono joint bookrunner del Collocamento Istituzionale. Mediobanca agisce inoltre in qualità di responsabile del collocamento per l'offerta pubblica e sponsor.

Michele Di Branco

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una torre di controllo

**LE RICHIESTE ARRIVATE
DAL MERCATO
HANNO GIÀ SUPERATO
LA QUOTA INDICATA
DAL TESORO. SBARCO
IN BORSA IL 26 LUGLIO**



PRIVATIZZAZIONI

Enav fa il pieno di ordini nel primo giorno di «Ipo»

L'ad Neri: «Nonostante la Brexit il business stabile ci favorisce». Esordio in Borsa il 26 luglio

Maddalena Camera

■ **Enav** ha fatto il pieno di ordini già nel primo giorno dell'offerta che porterà alla quotazione in Borsa della società che controlla il traffico aereo nel nostro Paese. Il debutto a Piazza Affari è previsto il 26 luglio prossimo. Il governo dunque nonostante la Brexit e l'instabilità dei mercati non ha rinunciato all'operazione che porterà alla parziale privatizzazione e alla quotazione, unico caso al mondo, di un'azienda che svolge l'attività di controllo dei cieli.

Si tratta della seconda cessione pubblica parziale a riduzione del debito dopo Poste Italiane. L'offerta pubblica iniziale, (Ipo) partita ieri durerà fino al 21 luglio (fino al 20 per i dipendenti **Enav**). La quota per i risparmiatori è del 10% di quanto messo in vendita, il restante va agli investitori istituzionali. La forchetta del collocamento è fra i 2,90 e i 3,50 euro per azione e il lotto minimo di mille azioni: ossia tra i 2.900 e i 3.500 euro. Per i 4.200 dipendenti della società è previsto un bonus di un'azione gratuita ogni dieci, per tutti gli altri di una ogni 20. In Borsa va una quota fino al 46,6% (con un minimo 42,5%) della società. Ossia meno del 49% previsto dal decreto del 2014 con il quale il Tesoro metteva in programma la quotazione.

Sempre il Tesoro, che controlla **Enav** al 100%, che capitalizza fra 1,571 e 1,896 miliardi, incasserà intorno agli 800 milioni di euro (fra 732 e 883 milioni). Ossia meno di quanto

auspicato inizialmente, proprio a causa delle pesanti turbolenze dei mercati dell'ultimo mese. Soddisfatta in ogni caso l'ad di **Enav, Roberta Neri**, che vedrà comunque raddoppiare il suo stipendio da 200 a 410mila euro l'anno più una parte, il 40%, al raggiungimento di alcuni obiettivi.

«È un'operazione importante, una delle maggiori sul mercato finanziario in Europa negli ultimi mesi - ha detto Neri, che da ad aveva portato in Borsa anche Acea, la municipalizzata di Roma - E sarà significativa in un contesto di mercato volatile».

Del resto **Enav** gioca il suo appeal proprio sul fatto di avere un business molto stabile. Neri infatti ha ammesso di aver considerato, con l'azionista, la possibilità di attendere a sbarcare in Borsa per l'effetto Brexit.

«Ma poi è stato valutato che questo poteva essere il momento buono per una società come la nostra che ha stabilità nei flussi di ricavi e tariffe regolate che si conoscono in anticipo. Per paradosso la Brexit può avere determinato su di noi un effetto non negativo».

Al momento, con il book degli ordini già esaurito, i fatti le stanno dando ragione. Del resto anche durante il *road show* di presentazione si era registrato un buon interesse dagli investitori istituzionali.

Per Mediobanca, che coordina l'offerta globale con Barclays e Credit Suisse, si tratta di un segnale positivo per i mercati dopo il forte scossone provocato dalla Brexit.



MANAGER
L'ad di **Enav** **Roberta Neri** grazie alla quotazione avrà un aumento di stipendio del 100%: da 200 a 410 mila



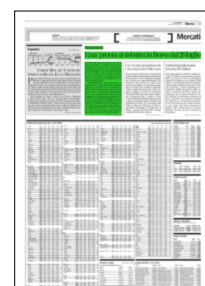
Panorama

Enav pronta al debutto: in Borsa dal 26 luglio

La Brexit non spaventa l'Enav, che ieri ha dato il via all'Ipo e si aspetta un interesse «importante» da parte di investitori istituzionali di lungo periodo, per poi sbarcare in Borsa il 26 luglio. La società al 100% del Ministero del Tesoro che controlla il traffico aereo in Italia mette sul mercato fino al 46,6% con un incasso per lo Stato fino a circa 800 milioni di euro.

«Paradossalmente», ha commentato l'ad [Roberta Neri](#), l'uscita della Gran Bretagna dall'Europa «potrebbe aver determinato un effetto non necessariamente negativo sulla nostra società», caratterizzata da «stabilità di flussi e da un profilo di rischio contenuto che attraggono ancora di più in un momento di volatilità». L'Ipo si chiuderà il 21 luglio e prevede la cessione del 42,5% fino al 46,6% del capitale. L'offerta vede il limite del 10% destinato a retail e dipendenti, puntando quindi sugli investitori istituzionali. Il prezzo è compreso fra i 2,9 e i 3,5 euro per azione, per una valorizzazione della società tra 1,571 e 1,896 miliardi.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Confermato lo sbarco in borsa il 26/7. Il libro ordini è stato coperto

Enav procede con l'Ipo

L'a.d.: gli investitori non temono la Brexit

La Brexit non spaventa Enav, l'ente nazionale di assistenza al volo, che farà il suo ingresso in Piazza Affari il 26 luglio. Ieri è partita l'offerta finalizzata alla quotazione e, ha annunciato l'a.d. Roberta Neri, «nella fase di pre-marketing c'è stato un importante interesse sul titolo, con preferenza da parte degli investitori a medio-lungo termine». Secondo alcune fonti, nel primo giorno di offerta la domanda ha già coperto l'intero book, compresa la green-shoe.

Neri ha sottolineato che è stato analizzato con molta attenzione il mercato nei giorni successivi al referendum inglese: «Abbiamo pensato che, nonostante il contesto di volatilità, questo poteva essere un momento buono, date le nostre caratteristiche, in particolare la stabilità dei flussi e il profilo di rischio contenuto, che possono attrarre ancora di più in un momento di volatilità come questo. Paradossalmente l'effetto della Brexit sulla nostra società potrebbe essere non necessariamente negativo, e quindi abbiamo deciso di confermare questa tempistica».

L'offerta si concluderà il 20 luglio. Sul mercato andranno 252,6 milioni di azioni, a un prezzo compreso tra 2,90 e 3,50 euro, per un valore di 730-880 milioni di euro, che saranno

incassati dal Tesoro e serviranno per diminuire il debito pubblico. La capitalizzazione della società sarà compresa fra 1,6 e 1,9 miliardi. Solo il 10% dell'offerta è riservata al pubblico, mentre il 90% è per gli investitori istituzionali. La quota collocata è del 46,6% in caso di esercizio della green-shoe, che salirà fino al 49% conteggiando le bonus share che saranno distribuite ad azionisti (una ogni 20) e dipendenti (una ogni 10) se manterranno le azioni in portafoglio almeno un anno.

L'amministratore delegato ha osservato che Enav è la prima società nel settore del controllo aereo a livello mondiale a sbarcare in borsa. Si tratta del quinto operatore europeo: «Il traffico sullo spazio aereo italiano è atteso in forte aumento, si pensa che sia il secondo mercato per crescita nel periodo 2015-2022. Si tratta di un monopolio naturale, non sono previsti meccanismi di messa in competizione della gestione dello spazio aereo». Enav ha chiuso il 2015 con ricavi pari a 858 milioni di euro e un utile netto consolidato di 66,1 milioni. Nel 2017, a valere sul bilancio 2016, la società distribuirà dividendi per 95 milioni di euro complessivi, attingendo anche alle riserve disponibili, mentre per gli anni successivi la cedola sarà pari all'80% dei profitti.

—© Riproduzione riservata—



Enav sfida le turbolenze dei mercati «C'è la Brexit, investite su di noi»

Si quota la società controllata dal Tesoro. L'ad: offriamo sicurezza

OBIETTIVO

L'avvio delle negoziazioni è previsto per il 26 luglio
Forchetta tra 2,9 e 3,5 euro

■ MILANO

L'ENAV (Ente Nazionale per l'assistenza di volo) si prepara a decollare a Piazza Affari volando anche sopra la Brexit. La società, che ha come azionista al 100% il Tesoro, non fa marcia indietro sulla quotazione - tassello necessario del percorso di privatizzazioni avviato dal Governo -, anzi. «Viste le caratteristiche di stabilità dei flussi e il profilo di rischio contenuto dell'azienda, riteniamo sia il momento adatto per andare sul mercato», spiega **Roberta Neri**, amministratore delegato di **Enav**, ieri a Milano per l'avvio del *roadshow*. «Per paradosso la Brexit - prosegue - potrebbe avere un effetto non necessariamente negativo sulla società». A rafforzare il concetto ci pensa il presidente Ferdinando **Falco Beccalli**. «Nel contesto attuale la possibilità di investire in una realtà stabile credo sia un valore aggiunto».

CON QUESTE premesse, dopo due anni di lavori (la privatizzazione era in pista fin dal 2014), è partita ieri l'offerta di **Enav**, aperta fino al 21 luglio. L'avvio delle negoziazioni sulle azioni a Piazza Affari è previsto il 26 luglio e i dettagli finanziari dell'operazione sono ormai chiari. Il ministero del Tesoro mette sul mercato una quota pari al 42,5%, che salirà al 46,6% con l'esercizio della *green-shoe*. Una tranche del 10% dell'offerta è riservato al *retail* e ai dipendenti **Enav**, il resto agli investito-

ri istituzionali. La forchetta di prezzo è compresa tra 2,9 e 3,5 euro per una valorizzazione della società tra 1,571 e 1,896 miliardi. L'incasso atteso per lo Stato è tra i 730 e gli 880 milioni circa.

Per diverse ragioni c'è grande attesa circa l'esito dell'operazione (Mediobanca, Barclays e Credit Suisse agiscono come coordinatori dell'offerta globale di vendita). Innanzitutto si tratta di una prima assoluta per un operatore di controllo di volo. Gli altri due esempi di privatizzazione di società attive nel settore, la Nats del Regno Unito e la Nav canadese, hanno infatti aperto il capitale, ma senza passare dalla Borsa. In secondo luogo si tratta di una grande operazione di privatizzazione in cantiere da un paio d'anni. In terzo luogo la buona riuscita della quotazione potrebbe portare un po' di ottimismo a Piazza Affari dopo il fallimento delle Ipo di Popolare di Vicenza e Veneto Banca.

INTANTO qualche segnale in questa direzione è arrivato. «**Enav** ha riscontrato, nella fase di *pre-marketing*, un importante interesse da parte di investitori di lungo termine, che non hanno un approccio speculativo e sono attratti da un profilo di rischio contenuto», ha detto Neri. Secondo fonti vicine all'operazione l'intero *book* sarebbe già stato coperto. La quotazione si pone l'obiettivo di ridurre l'indebitamento della società: nell'ultima trimestrale **Enav** ha contenuto il rosso a 8,8 milioni di euro rispetto ai -10,8 milioni del primo trimestre dell'anno precedente, ma negli ultimi tre anni il debito è cresciuto considerevolmente.

Claudia Cervini



ALLA CLOCHE Roberta Neri, amministratore delegato di **Enav** (ImagoE)

